



**ASSOCIAZIONE PROV.LE IMPRESE
DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA**

Via Milano 4 – 26100 CREMONA Tel. 0372-22178 Fax 0372-460764

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

18 febbraio 2015

Autorità, amici Soci, cortesi Ospiti,
nel dichiarare aperti i lavori assembleari i miei più cordiali saluti, nonché un sentito ringraziamento per la Vostra partecipazione.

Un grande grazie a Voi per la fiducia dimostrata a me e ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai quali compete la maggiore responsabilità nella realizzazione di un programma ben definito e conosciuto anche da voi.

Non vi nascondo l'enorme preoccupazione nell'affrontare giorno per giorno i problemi che ci assillano continuamente.

Ritengo infatti che la comunicazione, la trasparenza e la vostra partecipazione siano di grande supporto.

Ricordo prima di tutto a me stesso che amministrare significa servire, prendersi cura dei problemi, vuol dire occuparsi del bene collettivo di tutti i soci.

L'onestà penso sia la migliore politica.

Questo tipo di politica da noi praticata in tutti questi anni è stata per noi gratificante.

E con una punta di orgoglio che pubblicamente voglio dire che dopo l'acquisto della nostra sede, nel lontano 1991, senza avere ritoccato ne il contributo associativo ne i servizi abbiamo ancora Bilanci positivi.

In un momento così difficile dove la nostra realtà nazionale è in continua recessione, mai sperimentata in precedenza dalla nascita della Repubblica e senza ancora vedere all'orizzonte segnali positivi, la nostra Associazione continua a dimostrare una sana attività economica.

Voglio iniziare con il darvi un resoconto della nuova esperienza fatta in questo primo anno nella nostra nuova Associazione Nazionale, UNCAI.

Vi dissi nella precedente Assemblea che non avremmo fatto un salto nel buio e tutto ciò si è verificato, vi confermo infatti di aver avuto risposte positive e soddisfacenti.

Tutto ciò, devo ammetterlo, grazie alla copertura a 180 gradi da parte di Confagricoltura.

E qui devo ringraziare il Presidente Mario Guidi per aver rispettato la convenzione sottoscritta.

Chiarisco ancora una volta che ci sentiamo liberi delle nostre scelte sindacali senza vincoli di ogni genere.

Devo ammettere che abbiamo dovuto affrontare difficoltà di tipo organizzativo, che comunque erano state preventivate.

Abbiamo una nuova Sede a Roma presso Confagricoltura, tassello indispensabile per poter svolgere a pieno ritmo la nostra attività su tutto il territorio nazionale.

Il lavoro svolto in questo anno è stato l'impegno profuso nella continua ricerca di immagine soprattutto presso il mondo politico ed a sviluppare l'apertura di nuove sedi sul territorio (vedi Vercelli, Perugia e altre in via di perfezionamento).

Dopo aver ottenuto l'Albo di categoria in Lombardia stiamo operando perché questo possa essere sviluppato in altre Regioni, come già avvenuto in Veneto.

Uno strumento molto importante per poter accedere alle diverse forme di finanziamento, vedi PSR.

Ci sono dati positivi in merito, se perdiamo questo treno sarà difficile riprenderlo, ma sarà l'Assessore Fava che potrà chiarirci a che punto siamo.

Devo ringraziarlo per averci ricevuto parecchie volte in Regione per dibattere su questa opportunità.

Sono più che convinto che l'essere riusciti in questi anni, tramite le Commissioni Europee competenti, ad inserire fra i soggetti destinatari in ambito extragricolo coloro che svolgono prestazioni di servizi per l'agricoltura, sia stato un tassello fondamentale affinché poi gli Stati membri e le Regioni non avessero più impedimenti di sorta.

In tal modo infatti non si va minimamente ad intaccare le provvidenze delle aziende agricole.

Questo nostro risultato, portato avanti con tenacia in ambito Europeo, fu allora contestato da Confai ritenendolo inutile, non avrebbe portato nessun beneficio alla nostra categoria.

Continuando quindi costoro a portare avanti un concetto improponibile, più volte bocciato dalle Commissioni Parlamentari agricole e dallo stesso Ministro Martina, ovvero quello di inserire tout-court gli agro meccanici fra i soggetti beneficiari dell'intero PSR, sta generando confusione nelle Regioni.

E' ora che il Presidente di Confai Bolis la smetta di scrivere sulle riviste nazionali che sarebbe bastato inserire gli agro meccanici fra i soggetti beneficiari dei PSR, la normativa europea non lo consente.

Un altro problema prioritario è il Codice della Strada, da anni stiamo chiedendo la modifica per quanto riguarda la masse rimorchiabili, ma su questo sarà il Presidente Tassinari che ci ragguaglierà in merito.

Ciò che invece dovremo affrontare con le Organizzazioni agricole è la continua diminuzione del quantitativo assegnato di gasolio agricolo.

Non si può sopportare un simile peso con macchinari sempre più potenti.

Si è lavorato anche a livello finanziamenti agevolati dove, al fianco della possibilità di accedere alla nuova legge Sabatini, abbiamo ottenuto l'apertura alla possibilità di studiare l'inserimento di appositi canali di finanziamenti per l'acquisto di macchinari per i soggetti iscritti all'Albo degli agromeccanici, da parte dell'Assessore alle attività produttive Melazzini.

Riguardo a ciò, oltre a ringraziare il Consigliere regionale Malvezzi che ha interagito in merito, è ora necessario che vengano ultimati gli ultimi tasselli per la predisposizione dell'Albo di categoria.

Colgo l'occasione per ringraziare anche un'altra personalità di spicco della città, il Sottosegretario Pizzetti che ci ha consentito di sbloccare alcune situazioni rimaste bloccate presso alcune sedi istituzionali centrali.

Ma voglio parlare di agricoltura per noi sinonimo di pane quotidiano, non possiamo essere indifferenti ad un settore così determinante per l'economia italiana che ci dà reddito.

Il settore agricolo è in sofferenza, lo testimonia il fatto che mai come ora con grande ritardo vengono liquidate le nostre competenze.

E' un grosso campanello di allarme per noi tutti, soprattutto per quelle nostre aziende che si sono esposte più del dovuto nell'acquisto di macchine nuove e innovative per soddisfare le nuove esigenze delle imprese agricole.

Il prezzo del mais, sotto il punto di pareggio nell'ultimo mese, ci pone alcuni interrogativi riguardo ad un eventuale suo recupero.

La manovra del Governo sulle agro energie, che prevede da un lato l'aumento della tassazione e dall'altro allunga il periodo degli incentivi, porterà sicuramente ad una diminuzione della redditività per tale settore; un settore che riveste un ruolo importante nella nostra Provincia al primo posto per impianti realizzati.

La crisi del latte e la riforma Pac, ancora non risolta in tutte le sue forme, porterà ad un calo della contribuzione spettante.

Il nostro Assessore Fava chiede di premiare le Regioni virtuose, di trovare soluzioni utili affinché i fondi destinati all'agricoltura possano soddisfare le esigenze delle Regioni che primeggiano.

Chiede di non centralizzare ulteriormente una materia di competenza Regionale.

La Lombardia si conferma ai vertici della capacità di spesa dei fondi erogati dal Programma di Sviluppo Rurale con il 90,7% dell'utilizzo, dietro solamente alla Provincia Autonoma di Bolzano.

E questo denota sia la lungimiranza delle imprese nel compiere investimenti che una programmazione efficace che pone al centro le esigenze del mondo agricolo.

Ma l'agricoltura non può prescindere dalla figura dell'agromeccanico.

Lo ha ribadito anche il Presidente di Confagricoltura Guidi, alla recente Assemblea della consorella di Ravenna, dicendo che in un quadro competitivo che richiede sempre di più innovazione tecnologica, specializzazione e professionalità, l'attività dei contoterzisti diventa strategica per la crescita e lo sviluppo dell'azienda agricola.

Abbiamo interessi convergenti, per questo è fondamentale procedere insieme sui grandi temi connessi allo sviluppo dell'Agricoltura Italiana, per far crescere insieme in termini dimensionali, economici e finanziari sia le aziende agricole che quelle agromeccaniche.

E questo, ha proseguito Guidi, può avvenire solo se le imprese agricole avranno a disposizione reddito e risorse per ammodernarsi e si metterà il settore agromeccanico nella condizione di svolgere il proprio lavoro al meglio.

In questo processo pure le Associazioni di categoria hanno un ruolo importante promuovendo regole più semplici, veloci ed efficaci togliendo totalmente l'insopportabile burocrazia.

E su questo non posso che ribadire quanto più volte da me citato nelle mie precedenti relazioni, cosa possiamo fare per aprire l'udito a chi ci governa?

Cambiare, riformare non vuol dire aggiungere, appesantendo ancora di più l'attuale situazione, ma bensì partire con programmi nuovi cancellando tutto l'esistente.

Usando parole Bibliche sarebbe come rammendare su un tessuto vecchio una pezza nuova, così alla fine gli strappi si moltiplicano.

Ho espresso alcune considerazioni, ho voluto dare alcuni spunti per il proseguo della nostra Assemblea, formulata quest'anno in un diverso modo.

Ci sarebbero molte altre cose da aggiungere ma credo che nel dialogo, nel confronto possano nascere proposte positive.

Penso che sia più importante ascoltare che predicare.

Permettetemi di dire che gli agro meccanici saranno figure sempre più centrali nella produzione e competitività del settore primario e interverranno in maniera sempre più massiccia in tutte le filiere in cui è richiesta disponibilità tecnologica, capacità professionale, competenza certificabile legata al mondo agricolo, a quello delle bioenergie, della manutenzione del territorio e della salvaguardia del rischio idrogeologico.

Concludo ringraziando ancora una volta il nostro Direttore Canesi che con grande passione cerca in tutti i modi di soddisfare quelle che sono le nostre esigenze, unitamente al personale impiegatizio.

Ringrazio anche tutti i Consiglieri che hanno svolto il loro compito con impegno, continuità e determinazione stimolando sentimenti di appartenenza e ricordando che quello che facciamo per l'Associazione lo facciamo per noi stessi.